

assistenza sanitaria a livello territoriale.antonio lui -strutture RSA (persone autosufficienti)-Lavori socialmente utili.

Vanna territorialità dei servizi e domiciliarieta' ripensare ai distretti socio sanitari e alla loro collocazione territoriale.

Ilaria 1. Rendere operativa l'Azienda Sociale 2. Garantire/Potenziare servizi sulle fasce deboli (anziani, diversamente abili, minori, ecc.) e sulle categorie temporaneamente fragili (minori in difficoltà, donne in gravidanza, ecc) 3. Lavorare, anche a livello distrettuale, sulle politiche giovanili (es. Educative di strada)

Individuazione priorità

AnnaZecchini 1) Gestione consortile servizi a domanda individuale tipo: SAD, trasporto protetto. 2) aggregazione giovanile: progetti strutturati sul lungo periodo, implementazione degli stessi considerando rischi tipo bullismo, dipendenze 3) aggregazione e supporto al benessere della 3^ età collaborando con RSA. 4) diffusione capillare Consultori famigliari con almeno sportello d'ascolto n ogni Comune. 5) coordinamento gestione e progetti servizi 0-3 anni (asili nido, micronizzi, nidi famiglia)

Annalisa bazzi inclusione servizi sociali in rete consortile ,domicilari,trasporto protetto,azienda speciale per domanda individuale case Aler; gestione RSA

Nuovo Welfare

strumento di coesione sociale e rigenerazione delle aree rurali

Il modello nuovo modello di welfare, definito attivo, che, negli ultimi decenni, a partire dal vertice di Lisbona, è stato proposto come modello sociale europeo comune in principi e orientamenti per guidare le politiche di sostegno agli individui, in seguito alle trasformazioni dei loro bisogni, delle loro aspettative e dei rischi sociali.

Il nuovo welfare si caratterizza come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che, o non solo, come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà

1. Ruolo del soggetto pubblico, governance di sistema e promozione della sussidiarietà;
2. Analisi delle tipologie dei servizi esistenti e individuazione e sperimentazione di possibili nuove modalità di "empowerment" della persona, attraverso processi di innovazione sociale;
3. Sostenibilità, finanza innovativa e buone pratiche in tema di rapporto attivo tra profit e nonprofit;
4. Monitoraggio e misurazione dell'impatto sociale dei servizi al fine di poter individuare linee di valutazione efficaci;

Cosa fare per realizzare queste azioni?

Quali partner bisogna individuare?

Come regolare i rapporti tra Consorzio e Comuni? (reciprocità)